il giornale dello spinone

N° 105 - Febbraioo 2016

RIFLESSIONI DI UN EX CONSIGLIERE

di Paolo Amadori

Lo storico ex Consigliere del CISp commenta dall'esterno il ruolo di chi è chiamato alla guida dell'Associazione

Sono stato nel Consiglio Direttivo del CISp per venticinque anni: mi pare quindi logico e giusto essermi fatto da parte e non più candidarmi per lasciar posto ai giovani affinché fossero portatori di nuove idee, di nuove iniziative a favore della nostra amata razza, per un sempre miglior funzionamento dell'Associazione.
Ed ora dall'esterno, esprimo a posteriori un commento sulle modalità operative dei passati Direttivi a cui ho partecipato.
All'ordine del giorno delle nostre riunioni venivano inserite varie problematiche alla cui soluzione ci impegnavamo col massimo impegno: in proposito sono il primo a dire che si poteva fare di più…ma aggiungo che, per fare quel che non si è fatto, sarebbe stato necessario il doppio delle riunioni.
Per alleggerire il lavoro dei Consiglieri (che ovviamente hanno altre loro attività e che dedicano al CISp tempo e spese senza rimborso alcuno) e pretendere di più, sarebbe necessario attivare maggiormente le Delegazioni, così da coinvolgere gli associati ed ottenere una più attiva loro partecipazione alle manifestazioni dell'Associazione.
Il CISp è citato dagli altri Club di razza come esempio per serietà di intenti ed impegno sociale e di ciò dobbiamo essere orgogliosi. Dall'esterno è facile criticare e considerare solo le mancanze, e tanti sono convinti di aver qualcosa da insegnare. E forse è vero… così com'è vero che tutti abbiamo sempre qualcosa da imparare.
Allo stesso tempo credo che – coi tempi che corrono – ben pochi fra noi appassionati si prenderebbe l'onere di guidare il Club: quindi gli spinonisti dovrebbero ringraziare tutti coloro che vi si dedicano al meglio delle loro capacità.
Per chiudere le mie riflessioni, i neoeletti possono ora provare la differenza fra quando guardavano dall'esterno l'operato del Consiglio, rispetto ad ora che si trovano impegnati in prima persona ad assumersi le responsabilità di discutere le tante problematiche che spetta a loro risolvere.
Ed io, ora in qualità di semplice Socio, li ringrazio per quanto stanno facendo.